

# CALENDARIO della Festa

<b>giovedì 8 giugno</b>	ore 20	<b>Cena Alpina:</b> polenta taragna, camoscio ecc. e canti – prenotare in Segreteria
	ore 19.30-23	Calcetto a cinque
<b>venerdì 9 giugno</b>	ore 19	apertura Stands
	ore 19	Happy hour
	ore 19.30-23	Calcetto a cinque e Basket 3c3
	ore 20	<b>Risotto alle otto:</b> una cena per S.Maria in Stellanda! – prenotare in Segreteria
	ore 20.45	s. Rosario – in chiesa
	ore 21.15	<b>apertura Mostra</b> Nuova Chiesa di S.Maria in Stellanda con visita guidata
<b>sabato 10 giugno</b>	ore 15-22	<b>“Torneo dell’amicizia”</b> , a cura dell’Ass. Sportiva Dilettantistica S. Paolo - Rho
	ore 19.30	apertura Stands e Tenda ristoro
	ore 21	attività sportive varie
<b>DOMENICA 11 GIUGNO</b>	ore 11	<b>s. Messa solenne</b>
	ore 12.45	pranzo comunitario – prenotare in Segreteria
	ore 15-20	“Torneo dell’amicizia”, a cura dell’Ass. Sportiva Dilettantistica S. Paolo - Rho
	ore 19	tenda ristoro
	ore 21.30	<b>Coro “Old Spirit Gospel Singer”</b>
<b>lunedì 12 giugno</b>	ore 19	apertura Stands e Tenda ristoro
	ore 19-20	partita amichevole Calcio a 7 allenatori/dirigenti/genitori
	ore 20.30-22	partita amichevole Basket Adulti
	ore 22.30	estrazione premi lotteria
	ore 23	<b>spettacolo pirotecnico</b>
<b>martedì 13 giugno</b>	ore 20.45	<b>s. Messa per i defunti</b> della Parrocchia

Parrocchia S.Paolo - Rho - via Castellazzo, 67 - Tel. 02.930.96.90

[www.sanpaolorho.it](http://www.sanpaolorho.it)

# l'Informatore

della Comunità di San Paolo di Rho

Anno 35° - Giugno 2006 - N°2. Il giornale e la sua distribuzione alle famiglie, sono completamente gratuiti.

## 11 è Festa a San Paolo! GIUGNO!

Fare Festa, per il cristiano, è **prima di tutto ringraziare!** Ringraziare per l'amore che riceviamo dal Signore anche quando – nella nostra consueta distrazione – magari non ci facciamo tanto caso. Ringraziare anche il nostro santo Patrono, san Paolo, al quale siamo affidati come a “difensore” della comunità (come l'avvocato “difensore” in tribunale!). Ma, allo stesso tempo, la Festa è anche **occasione di unità e di convivenza** per tutta la comunità. Unità e convivenza festosa, momento di preghiera comune, di riflessioni e di suggerimenti; occasione per pensare, per parlare, per gustare insieme cose belle e momenti che costruiscano le nostre persone. All'avvicinarsi della Festa, perciò, una **Comunità** deve sempre accogliere nel cuore anche **l'invito alla pacificazione e al perdono**

**reciproco** per tutte quelle vicende che possono avere reso, in vario modo, difficili i rapporti tra le persone: “Accoglietevi gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi, per la gloria di Dio”, leggiamo nella Lettera ai Romani (15,7)! Preghiamo dunque insieme il Signore risorto, Principe della pace, perchè ci faccia dono della sua pace e faccia fiorire tra noi opere e gesti di amore, che sono l'espressione dello stesso amore di Gesù per l'uomo. Allora la festa sarà veramente festa!

Ma quest'anno la nostra Festa non può non tener conto del fatto grande e non comune della **costruzione della Chiesa per il Quartiere Stellanda:** la seconda chiesa che la nostra Parrocchia costruisce nell'arco di pochi anni.



Questa è la ragione per cui un ampio spazio della festa sarà dedicato proprio a conoscere quest'opera che ci accingiamo a compiere: nelle pagine seguenti, ma soprattutto partecipando alla festa, ciascuno potrà incominciare a conoscerla meglio, ad apprezzarla e gustarla.

Una cosa tutti dobbiamo comunque tenere ben viva nel cuore: costruire una chiesa (che non sarà mai parrocchia) non è per dividere in due una comunità, tanto più che ora tutto il lavoro pastorale non solo nella nostra Diocesi, ma nella Città di Rho in particolare, si avvia verso **una sempre**

**maggior sintonia tra tutte le Parrocchie della Città:** ciò non significa affatto che ogni parrocchia debba perdere la sua identità e la sua storia. Ciò significa invece che certe forme espressive che potevano andare sotto il nome di "campanilismo" hanno ormai fatto il loro tempo e si sta mettendo in moto,

invece, un cammino di comunione sempre più visibilmente espressa. E' questa comunione, che ha la sua radice nel Signore Gesù, che dobbiamo umilmente domandare e desiderare di poter vivere sempre meglio anche tra noi!

*Don Giovanni*

# LA CHIESA PER IL QUARTIERE STELLANDA

## *Il Plastico e la Mostra*

Costruire una chiesa – seppur sussidiaria (che cioè non diventerà una nuova parrocchia, ma sarà la seconda chiesa di un'unica parrocchia) – è sempre un'impresa grande e un momento di grande importanza nella vita di una comunità cristiana.

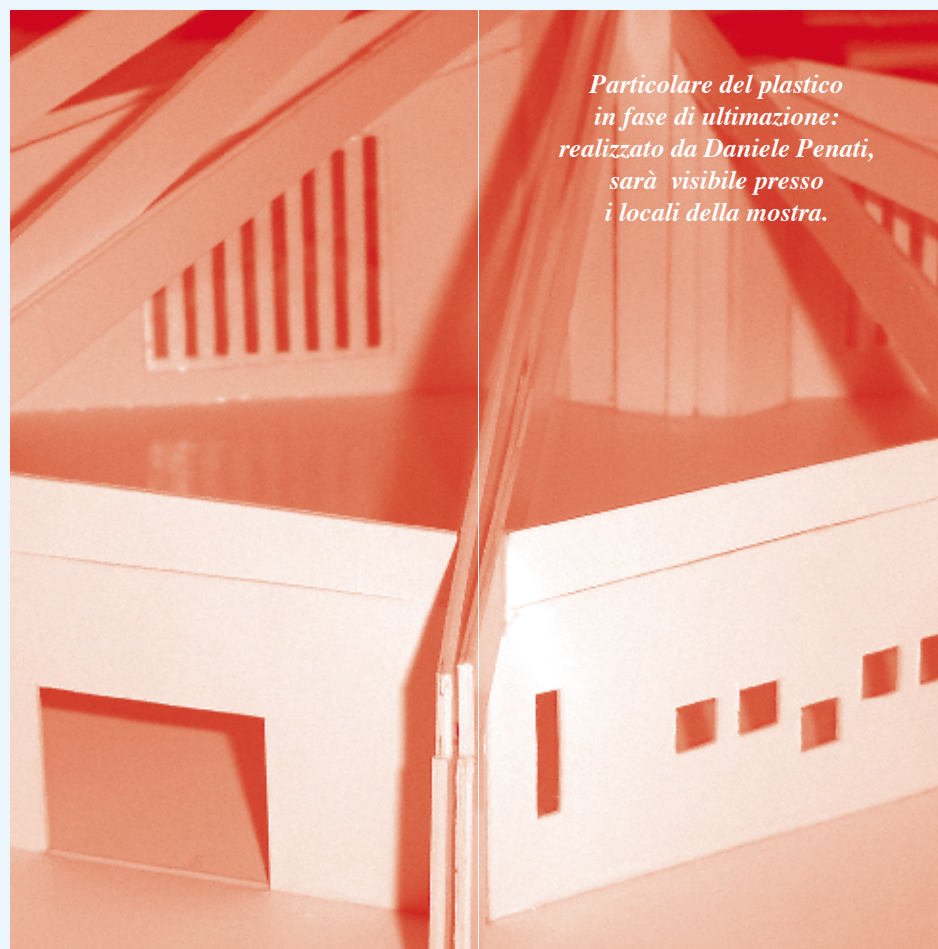
Questa è la ragione per cui abbiamo voluto che durante la nostra festa patronale, la festa in cui la Parrocchia celebra il suo santo Patrono, San Paolo, uno spazio rilevante fosse destinato proprio a **“mettere in mostra” la chiesa** che stiamo costruendo.

Mettere in mostra non è solo far vedere, ma anche far capire! Innanzitutto **lo scopo** di questa chiesa, che non è certamente quello di “sistemare” qualche

prete (tanto più che i preti sono sempre meno e quindi c'è poco da sistemare!), ma per essere vicini alla gente, come si fa anche in terra di missione. Del resto la situazione del Quartiere, isolato dal resto della Città e senza strutture per accogliere e dare spazio ai ragazzi, con una popolazione che supera i 4.500 abitanti richiede la possibilità di luoghi di incontro.

Il Comune ha già offerto un Centro Civico. Ora anche la Chiesa offre un Centro religioso che svolga almeno due tipi di servizi: l'incontro con Dio che vuole farsi compagnia all'uomo e l'educazione del popolo cristiano.

Questa è la ragione per cui la nuova struttura avrà due corpi di fabbrica: la chiesa



*Particolare del plastico in fase di ultimazione: realizzato da Daniele Penati, sarà visibile presso i locali della mostra.*

per l'incontro con Dio e un edificio di servizi per svolgere il compito educativo, cioè per aiutare a scoprire Cristo come “Compagnia di Dio all'uomo”.

Nel contesto della Festa Patronale ci sarà anche **una “mostra”** che presenti la chiesa, il quartiere in cui è collocata, lo scopo e anche la sua realizzazione concreta attraverso un **“plastico”** che tutti potranno vedere nello spazio della mostra stessa.

**La Chiesa** avrà una forma ottagonale: l'ottagono, nelle espressioni artistiche della cristianità antica, rappresenta l'ottavo giorno, quello che viene dopo la scansione del tempo (che è fatto di settimane, di sette giorni), rappresenta il

giorno dopo il tempo, il giorno eterno, il giorno di Dio! Anche la diffusione della luce, in questa chiesa, vorrà ricordarci Cristo luce del mondo (Gv. 9,4-7), così come il portale vorrà ricordare Cristo porta del gregge (Gv. 10,7-10)

Come potremo vedere, anche **l'edificio per i compiti educativi** conterrà aule per incontri e per la catechesi, avrà spazi destinati alla ricreazione e avrà uno spazio perchè qualcuno possa essere sempre presente e magari abitarvi.

A tutti l'invito non solo a partecipare alla festa, ma a **vistare la mostra** e a vedere di persona ciò che stiamo realizzando per il Quartiere Stellanda.



Tutti apprendiamo da questa esperienza che, anche se è cattiva, non cessa di essere esperienza. Se Dio vi ha scelti per farla finita con la missione di queste creature, non posso far niente per evitarlo: non sono nessuno davanti a voi, nè davanti a Dio. Solo vi supplico che lo facciate rapidamente e mentre stanno dormendo, vi supplico che diate loro un'immagine di qualche Santo, perché non si sentano soli. L'unica cosa che posso fare, da parte mia, è pregare i loro angeli perchè l'ascesa al cielo sia bella e rapida.

Però se il mantello della misericordia arriverà fino ai vostri cuori, allora sì, posso fare molto! Restituite queste creature alle loro case, perché io possa così portare a termine la missione che Dio mi ha assegnato dal primo giorno in cui nacquero dal mio ventre: far loro vedere di nuovo che, nonostante la paralisi e i traumi, vale ancora la pena di avere fede e vivere!».

*(Bryan, Kevin, Jason e Miguel sono stati uccisi il 9 aprile 2006)*

## LA VECCHIA CHIESA E ALTRE STRUTTURE

Parrocchia

*per la nostra parrocchia*

Per rispondere al desiderio di ristrutturare la "vecchia chiesa" e avendo ricevuto la richiesta, da parte dell'Associazione Sportiva San Paolo, di poter coprire il campo esterno di pallacanestro, abbiamo chiesto agli Uffici del Comune quali tipologie costruttive ci saranno consentite: il terreno del nostro Oratorio è, infatti, sotto il vincolo ambientale e culturale del Castellazzo.

La domanda si è fatta ancora più urgente perchè la copertura del luogo dove solitamente si poteva mangiare in occasione della festa patronale e nel periodo dell'Oratorio estivo

deve essere ricostruita (essendo crollata per neve nel corso dell'inverno) e le leggi attuali richiedono il permesso di costruire.

Gli Uffici del Comune ci hanno suggerito:

- per i pranzi e la cucina una costruzione compatibile con i vincoli esistenti (per esempio: pilastri di mattoni, copertura di tegole)
- di cercare eventuali spazi per parcheggi da offrire al Comune in sostituzione di quelli che avremmo dovuto ricavare sull'attuale

campetto di calcio asfaltato (quello che è maggiormente usato dai ragazzi e che per questo dispiace cedere per i parcheggi).

E' inaspettatamente giunto anche il tecnico della Curia (sembrava che la sua visita non fosse possibile prima della Pasqua!) per aiutarci nella progettazione della ristrutturazione della vecchia chiesa in vista di poter realizzare gli spazi che ci sembrano necessari per le nostre attività pastorali.

Dopo una visita accurata a tutte le nostre strutture, ha espresso



il parere che sia importante per noi tener conto – dato che stiamo costruendo nel Quartiere Stellanda – anche degli spazi che proprio là si verranno a creare.

Inoltre ha suggerito che, cogliendo questa occasione, la parrocchia provi a formulare un progetto unitario su ciò che intende realizzare nei prossimi anni.

Come tutti i tecnici consultati, ritiene che la cosa migliore sia quella di non mettere mano all'edificio della vecchia chiesa, ma – eventualmente – di rifarlo ex novo: costerebbe meno e sarebbe più adeguato alle reali esigenze (oltre che nuovo!).

Infine ha espresso l'opinione che, presentando le nostre esigenze a persone competenti, si possa razionalizzare l'uso di spazi e di costruzioni riducendo le spese di edificazione. A suo parere si potrebbe tentare di ripensare tutto lo spazio attorno al campo di pallacanestro e alla zona in cui siamo soliti

fare la nostra festa patronale in modo da accorpate le necessità e ridurre eventuali duplicati (spazio pranzo estivo e spazio pranzo invernale, per esempio!)



Sia il Comune sia la Curia indicano lo stesso percorso progettuale, cioè preparare e presentare un progetto planivolumetrico complessivo che si realizzerà nei tempi consentiti dalle disponibilità economiche e secondo le urgenze che riterremo prioritarie.

Il Consiglio Pastorale ha espresso il desiderio di avviare al più presto questa progettazione, magari con due o tre possibilità di realizzazione così da poter scegliere la soluzione che risulti la migliore.

# L'IDEA di DESTINO

di Paola Mastrocola - scrittrice

Io non credo che cattolici e laici abbiano le stesse difficoltà a educare. Forse oggi anche il mondo cattolico ha qualche problemino, visto che in generale l'attuale società ha frantumato ogni principio in nome della tolleranza, del relativismo, dell'apertura mentale e cosmica, della mancanza di limiti, dell'individualità sfrenata. Ma chi non ha raccolto la proposta di Cristo, chi è ateo o laico o, come si dice oggi con ridicola espressione, «diversamente credente», ha una difficoltà in più. [...] manca una proposta di senso che sia totale com'è quella di Cristo.

Nessun messaggio laico sembra oggi possedere i requisiti per proporsi come principio educativo unitario e tale: il concetto di onore è morto nel Seicento (*il Don Chiscotte* è il suo elogio funebre); l'ideale di patria, trionfante fino all'Ottocento, è sopravvissuto nella prima guerra mondiale e ancora un po' nella seconda, ma poi si è ribaltato nel suo esatto contrario e oggi guai a chi ha un figlio che vuol fare il soldato; l'arte come alternativa al potere, il modello di una vita improntata a valori estetici muore con il Decadentismo; infine la cultura è un valore ancora nella scuola gentiliana, ma non certo nella nostra attuale scuola di massa postsessantottina.

I laici sono dunque

spacciati? Solo i cattolici sono in grado di educare? Spero proprio di no. [...] L'idea di "destino" forse ci può aiutare tutti. Questo dobbiamo passare ai nostri figli e studenti, l'idea che abbiano un destino. Certo, è già una visione religiosa della vita. Ma è sicuramente più universale. E poi, forse può esistere una visione religiosa anche nel mondo laico, perché no? Forse la faccenda non è così con traddittoria... Pensiamo a Ulisse, l'uomo che vaga per il mondo: ci mette vent'anni a tornare a casa, ma ha sempre in mente Itaca, lì vuole tornare; ha un'idea di destino, cioè di ritorno. E Itaca è sicuramente un valore neutro (laico?), cioè non segnato religiosamente in alcun modo.



[...] C'è un elemento bellissimo nella parola destino: l'idea di viaggio. Destino viene dal verbo *destinare*: mandare a un indirizzo preciso, indirizzare, far arrivare a una meta. Il giovane ha un destino nel senso che deve ritornare al luogo che è il suo: deve diventare

se stesso, ri-conoscersi. Trovare la strada, rivedere la sua isola, riprendere il suo regno.

Allora educare può avere un senso! Allora educare, dirigere e destinare sono tre verbi che vogliono dire la stessa cosa! Meraviglia: tu adulto *educi* il giovane perché *vuoi dirigerlo* a trovare la strada, la sua natura, sé, il suo ruolo, ciò per cui è *destinato!* *Educare-dirigere-destinare*. La vita diventa, per il giovane, immediatamente dotata di senso: ha una meta. La vita è un viaggio, è un ritorno, e lui è di nuovo l'*homo viator*.

Questa, secondo me, è una proposta che tutti possiamo accettare. Non è solo cristiana, è umana nel senso più alto del termine. Se hai l'idea di destino, hai l'idea che tu come individuo sei inserito in un disegno più grande che coinvolge anche gli altri.

E' questa forse l'idea che abbiamo perduto. Noi oggi ci preoccupiamo solo dei diritti individuali, dello sviluppo della personalità del nostro bambino: l'individuo è sovrano e non ha nulla sopra di sé, non esiste l'idea di società. [...] La punizione era l'ultima difesa della società contro l'arbitrio individuale, era l'ultimo baluardo autodifensivo. Non siamo più in grado di punire, e nemmeno di pensare la parola punire, perché non abbiamo più un'idea di società.

# LETTERA DELLA SIGNORA GLADYS AI SEQUESTRATORI DEI SUOI FIGLI

La cultura è il patrimonio di valori con cui l'uomo giudica tutta la vita

*Avendo letto in chiesa questa lettera (fattami giungere da un missionario in Perù), molti mi hanno chiesto di poterla avere: per questo ho pensato di pubblicarla, come esempio di fede e di perdono.*

22 marzo 2006

«Signori sequestratori,

Voi non vi immaginate il danno enorme che produce un sequestro in una famiglia e, di conseguenza, in una società tanto bella come quella venezuelana.

Nel nome di Dio e nel nome di migliaia di madri in tutto il mondo, voglio dirvi: vi perdono. Non sono nessuno in questo mondo. Tutti siamo stranieri nella terra di Dio. Solo Dio e i suoi rappresentanti perdonano. Però io sono il mondo per Bryan, Kevin e Jason [*che sono i figli*], e tengo la sufficiente autorità per perdonarvi.

Non so chi siate e non so dove stiate o in che cosa lavoriate, come viviate o quale sia la vostra religione, però sì, so che voi avete genitori, fratelli, famiglia o figli. Nel nome di queste relazioni che ciascuno di voi ha con i suoi cari amati, vi imploro misericordia. Gesù Cristo perdonò a chi tanto gli fece danno; se lui può, anche noi possiamo.

Vi imploro misericordia per Bryan, che come voi dovrete sapere è un ragazzo eccezionale, un buon alunno, un eccellente fratello maggiore e un buon figlio. A parte tutto, si laureerà tra poco con i suoi più cari amici.

Misericordia per Kevin, che nacque tristemente con una croce, una paralisi che con tutto il denaro del mondo non abbiamo potuto eliminare, che però, con molto amore e fede in Dio, abbiamo potuto condividere e alleggerire.

Misericordia per Jason, che fu un inviato da Dio per aiutarci con il grande lavoro per Kevin e, credetemi, veramente ci sta aiutando da quando è nato.

Misericordia per Miguel [*che è l'autista che accompagnava i figli a scuola*], che è un eccellente amico e gran padre di due bellissime creature, lottatore giorno per giorno.

Non sono distrutta come molti pensano. Non ho preso nessun tipo di calmante. Solo ho preso il calmante della preghiera e della fede. E' adesso che tengo la forza sufficiente per tirare avanti queste creature che fino adesso non possono darsi una ragione del perché sono state strappate dalle nostre vite mentre andavano a scuola.

Non cerchiamo colpevoli, non vogliamo fare una catena di ricerche o di odio; nemmeno vogliamo sapere chi voi siate. Anch'io, moltissime volte sono stata tentata dall'ambizione e dal piacere terreno.

Dio è tanto intelligente, che non riusciremo mai a immaginarci (né noi, né voi) questa catena di preghiere e suppliche a livello nazionale e mondiale che è scaturita; Dio vuole che l'umanità preghi per un solo fine: misericordia per voi, per i ragazzi, per noi genitori e per il mondo. "Signore, abbi misericordia di noi e del mondo intero".

Voi, signori sequestratori, avrete già conosciuto i miei figli: saprete che non sono poi "tanto" cattivi... sapete che non sono nati per essere negoziati, ma per compiere una missione: farci conoscere quanto siano belli il perdono e la misericordia di Dio.

Signori sequestratori: vi ringrazio di tante cose, che un giorno capirete. Vi ringrazio che finalmente abbiate conficcato il "coltello" che avevo nel cuore tutte le volte che i miei figli uscivano di casa; vi ringrazio di farmi conoscere la bontà dei miei famigliari e amici e di farmi rendere conto che "la vita non è tanto cattiva, nonostante le nostre paure" e di darmi la conoscenza vera della mia religione; ho il coltello del sequestro piantato nel mio petto, però posso ancora pregare!